

RADIOCOR

31 MAGGIO 2004 - ORE: 15.40

Nel 2004 gli utenti Adsl e fibra ottica in Italia cresceranno in modo significativo. La previsione emerge dalla decima edizione del **Rapporto ANFoV**, l'Associazione per la convergenza nei servizi di comunicazione, presentato oggi a Milano e dedicato a "Banda Larga e Tv digitale: la convergenza diventa realtà". Lo studio evidenzia che alla fine del 2003 erano 20,8 milioni gli utenti di servizi fonia e dati con il tradizionale 'dial up' (circa 18 milioni di famiglie e 2,8 milioni di imprese). La banda larga (Adsl e fibra) e' cresciuta del 131% rispetto al 2002, con oltre 2 milioni di utenti Adsl per l'accesso a Internet 'always-on'.
Com-bli-

RADICOR

31 MAGGIO 2004 - ORE: 15.45

Morganti: serve progetto politica economica pro innovazione

In un'ipotetica graduatoria europea, evidenzia ancora ANFoV, l'Italia e' seconda per livello di incremento delle linee broadband, dopo la Francia e prima della Gran Bretagna, ma in termini assoluti e' quarta, dopo Germania, Francia e UK. La sua crescita e' inoltre costituita in larga prevalenza da linee Dsl, mentre solo poche sono le imprese che utilizzano l'Hdsl e la fibra, anche se in crescita, resta minoritaria. Intanto l'incremento del 2003, evidenzia ancora il rapporto ANFoV, e' stato maggiore nel segmento 'consumer' (+169%) a fronte dell'81% del segmento 'business. Il 7,65% delle famiglie disponeva di accessi a banda larga (2,8% a fine 2002), mentre la penetrazione delle imprese era pari al 20% (10,3% a fine 2002). Circa le positive previsioni per l'anno in corso, ottimistiche anche per la diffusione della tv digitale, ANFoV sottolinea che un elemento incoraggiante e' l'iniziativa di tutti gli operatori per elevare la velocità di trasmissione nominale a 640 kbit/s, che "consente di prevedere la nascita di un mercato di servizi su banda larga, che nel nostro Paese, per quanto riguarda famiglie e Pmi, e' sostanzialmente fino a oggi mancato". Da segnalare, infine, che ANFoV ha chiesto a 'Between' di valutare il costo dell'investimento necessario per adeguare la rete nazionale all'esigenza di assicurare la disponibiliita' di larga banda a una percentuale estesa della popolazione (95% circa) e secondo l'analisi (sulle sole componenti di accesso e 'backhaul') gli investimenti per ospitare nuovi apparati trasmissivi e nuovi accessi Dsl sono stati valutati in 3 miliardi di euro. Per Franco Morganti, presidente dell'Associazione, "il Paese sta facendo passi avanti in direzione della modernizzazione ed e' stato finalmente recepito da tutti, nel privato e nel pubblico, che la larga banda e' tra le sue precondizioni essenziali. Ma bisogna fare di più", ha aggiunto sollecitando "un progetto generale di politica economica orientato all'innovazione. Già da subito qualcosa si può fare, ad esempio iniziando con una nuova legge Sabatini, che sta fra le richieste di ANFoV, Anie e ora anche di Confindustria". Com-bli-

REUTERS

31 MAGGIO 2004 - ORE: 22.20

Banda larga Italia, 3 miliardi di euro per coprire 95% utenza

L'investimento necessario per creare una rete che porti la banda larga al 95% almeno della popolazione italiana si attesta attorno a 3 miliardi di euro e per attuarlo servirebbe una politica per l'innovazione che potrebbe utilizzare agevolazione come quelle previste dalla legge Sabatini.

Lo dice una proposta presentata oggi nell'ambito **della Conference ANFoV 2004**, dedicata al tema "Banda larga e lunghissima". La decima edizione del Rapporto annuale dell'associazione (per la convergenza dei servizi di comunicazione) calcola invece che alla fine del 2003 in Italia c'erano 20,8 milioni gli utenti di servizi fonia e dati "dial-up" (18 milioni di famiglie e 2,8 milioni di imprese), mentre banda larga ADSL e fibra hanno superato i 2 milioni di utenti crescendo del 131%. Una crescita vivace, che tuttavia non annulla il forte divario verso i battistrada mondiali (Giappone e Sud Est asiatico) e ci lascia indietro rispetto ai leader europei.

In una ipotetica graduatoria dell'euro-broadband infatti l'Italia vanta un secondo posto per livello di incremento delle linee, dopo la Francia e prima della Gran Bretagna, ma resta in termini assoluti al quarto posto, dopo Germania, Francia e GB. La crescita è inoltre costituita in gran parte da linee DSL mentre poche imprese utilizzano l'HDSL e la fibra resta largamente minoritaria. Le imprese con accessi broadband sono il 20% (10,3% del 2002), mentre questa percentuale crolla al 7,65% nelle famiglie, dato basso ma in netta ripresa dal 2,8% del 2002. Curioso che uno dei fattori più pesanti a sfavore della larga banda nelle famiglie sia la scarsa alfabetizzazione dei capifamiglia, un terzo dei quali non ha superato la licenza elementare. Le imprese che utilizzano servizi di trasmissione dati tradizionale sono 350.000, contro 165.000 utenti collegati dalla fibra ottica per i medesimi servizi. Delle oltre 2,9 milioni di imprese dotate di almeno una linea fissa, solo 28.000 utilizzano voce su protocollo Internet (VoIP). Quanto al 2004, si vedrà ancora una crescita significativa, dice lo studio, sottolineando il contesto positivo creato dal fatto che gli operatori hanno elevato le velocità di trasmissione (a 640 Kbit/s), aprendo la strada a un mercato di servizi su banda larga che per famiglie e PMI in Italia è finora sostanzialmente mancato. **Il Rapporto ANFoV 2004** sottolinea il "miracolo" del DTT (il digitale tv terrestre) e non esclude un boom della tv interattiva. In particolare la DTT punta a una penetrazione del 2,5% del totale TV entro l'anno, con 4 operatori di rete, 5 multiplex, una copertura di circa il 50% della popolazione, oltre 1 milione di decoder e 11 nuovi canali.